

Trovato ordigno a S. Ambrogio Milano, rivendicazione degli anarchici

MILANO Due bottiglie incendiarie con un sistema di innesco: è questo l'ordigno, non si sa se in grado di esplodere, trovato ieri sera all'interno della basilica di Sant' Ambrogio, nel cuore di Milano. È stata una segnalazione al quotidiano «Il Messaggero» a Roma ad avvertire della presenza di una bomba.

Alla basilica, uno dei luoghi storici di Milano, si è recato il dirigente della Digos, Lucio Carluccio, preceduto di qualche minuto da don Gianni Zappa, portavoce dell'arcivescovo di Milano, il cardinal Martini. Carluccio ha confermato la presenza delle due botti-

glie «contenenti materiale infiammabile». Confermata anche la presenza di un sistema di innesco, collegato ad un orologio. Le due bottiglie, contenenti benzina, erano collegate ad un innesco chimico (verosimilmente cloruro di potassio). Sarà adesso una perizia a stabilire se l'ordigno poteva veramente esplodere. Il ritrovamento è stato effettuato - come ha precisato anche don Zappa - nel coro della cripta, situata sotto l'altare maggiore. Una cripta che negli orari di visita è normalmente aperta al pubblico.

Come detto, la rivendicazione è stata fatta in serata al quotidiano

romano «Il Messaggero». La responsabilità del gesto sarebbe attribuita ad un non meglio identificato movimento anarchico. L'organizzazione, in particolare, chiederebbe il ritorno in libertà di diversi compagni detenuti non solo in Italia ma anche all'estero. Nella rivendicazione si farebbe riferimento anche al problema di grande attualità della situazione e delle proteste nelle carceri italiane. La segnalazione al quotidiano romano era contenuta in un documento arrivato per posta ordinaria che ora è al vaglio della Digos della questura romana. Gli investigatori non hanno detto nulla a propo-



Volanti della polizia davanti alla chiesa di S. Ambrogio all'interno della quale sono state trovate due bottiglie incendiarie

sito del suo contenuto né sull'attendibilità della rivendicazione. «Tutte le notizie a nostra conoscenza sono state tempestiva-

mente riferite alla Digos di Roma», ha peraltro fatto sapere il Messaggero. «È un atto inaccettabile e anco-

ra più grave perché si è perpetrato in un luogo sacro, nella basilica dedicata al Santo patrono della città». È stato questo il primo commento del sindaco di Milano Gabriele Albertini. «Confido - ha aggiunto - nelle forze dell'ordine e nell'autorità giudiziaria che, nelle vicende più recenti e più gravi a Milano, hanno dimostrato grande efficacia».

«Un atto gravissimo - ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni - soprattutto per il contenuto di provocazione e di minaccia nei confronti di una città che da tempo ha iniziato la sua rinascita».

IN BREVE

Suora assassinata Fermati alcuni minorenni

Alcuni minorenni sono stati sottoposti a fermo di polizia dai carabinieri nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di suor Maria Laura Mainetti, uccisa a coltellate nella notte tra il 6 e il 7 giugno scorso in un parco di Chiavenna, in provincia di Sondrio. Gli arresti sarebbero avvenuti dopo che al magistrato del Tribunale dei minori di Milano sono pervenuti i risultati di analisi compiute dai carabinieri.

Scuola, si torna sui banchi l'11 settembre

Riprenderanno nei giorni compresi fra l'11 e il 21 settembre prossimi, a seconda delle regioni, le lezioni del nuovo anno scolastico, 2000/2001, che sarà segnato dal concreto avvio dell'autonomia per i singoli istituti. In base a quanto deciso dalle Sovrintendenze scolastiche regionali, lunedì 11 settembre riapriranno le scuole della Emilia-Romagna e delle Marche. Martedì 12 a Bolzano e nelle secondarie superiori del Lazio. Mercoledì 13 riapriranno le scuole in Val D'Aosta e in Umbria. Giovedì 14 sarà la volta della Lombardia, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, dell'Abruzzo e della Campania.

In Germania messi al bando i cani pit bull

La morte spaventosa l'altro ieri ad Amburgo di un bambino turco di sei anni, letteralmente sbranato da un poderoso pit bull davanti alla sua scuola, ha indotto le autorità tedesche - spinte anche dall'impressione e dallo sdegno popolare - a decretare il divieto in Germania dell'allevamento e dell'importazione di cani da combattimento, protagonisti negli ultimi giorni di una escalation di attacchi e aggressioni in varie città del paese.

Apri alle donne l'accademia militare di Livorno

Il 16 agosto le prime aspiranti ufficiali di Marina entreranno all'Accademia navale di Livorno per la fase finale del concorso: qui ci sarà l'ultima selezione e, ad ottobre, avremo finalmente 31 donne in una delle scuole militari più prestigiose delle forze armate italiane. Su circa 7.500 domande più del 57% è stata femminile.

Gay Pride, boom di prenotazioni Gli albergatori contenti degli arrivi «visto che il Giubileo langue»

ROMA Inaugurazione con Maria Grazia Cucinotta e una valanga di presenze per il World Gay Pride, la manifestazione che prenderà il via sabato prossimo, 1 luglio, con un'anteprima che si è tenuta ieri sera all'«Alpheus» di Roma per ricordare la rivolta di omosessuali e transessuali allo «Stonewall» di New York nel '69. Le stime per adesso si aggirano sulle trecentomila presenze. All'inaugurazione ci sarà la bella attrice siciliana accanto a Vladimir Luxuria, art director del World Pride, e Imma Battaglia, presidente del circolo «Mario Mieli». «Sono orgogliosa di essere stata invitata - dice Cucinotta, che sabato sarà ai Giardini della Filarmónica per i «Solisti del teatro» e per il taglio del nastro Rainbow - i gay sono sempre stati i miei migliori amici, anzi ho trovato in loro un valido supporto morale e culturale oltre ad una grande sensibilità. È grazie a loro - continua Cucinotta - che ho capito come ogni essere giusto debba essere rispettato a prescindere dalla propria scelta personale di vita».

Sulle presenze parlano gli albergatori. «Molti albergatori dapprima avevano mostrato resistenze, poi davanti al discreto numero di prenotazioni hanno capitolato», spiega un operatore turistico della «Tour Visa» una delle agenzie «gay friendly» assieme alla «Room in Rome» e alla «Selene». Davanti ad «un Giubileo che langue», dunque «ben venga un Gay Pride che porta gente e soldi», è il pensiero spiccio del tour operator. All'inizio c'è stata qualche perplessità, quando di Gay Pride si parlava appena e la paura più frequente era la «diversità». In seguito, quando sulla parata dell'orgoglio omosessuale tutti parlavano e polemizzavano e quando il comune ha tolto il patrocinio, il timore degli albergatori, già con le prenotazioni in tasca, è stato un altro: «ma siamo sicuri che si fa?», chiedevano alle agenzie. Assolutamente senza timori i proprietari di Bed and Breakfast. «Forse perché mentalmente sono preparati ad aprire a tutti la porta di casa», spiega un'operatrice di «Room in Rome» agenzia specializzata nell'accoglienza in Bed and Breakfast e in case-vacanze.

L'INTERVENTO

Le polemiche ci hanno regalato la solidarietà della gente

FRANCO GRILLINI *



E da sabato nel Vermont gli omosessuali potranno dire sì

Lois Farnham e Holly Puterbaugh non saranno tra i 75.000 gay e lesbiche che sabato prossimo arriveranno a Roma dal Nord America per la kermesse del Gay Pride. Quel giorno avranno qualcosa di meglio da fare: in piedi davanti a un pastore di South Burlington si scambieranno anelli e promesse d'amore per diventare «membri della stessa famiglia» con la benedizione dello stato del Vermont. Sabato infatti entrerà in vigore nel piccolo stato tra i boschi la controversa legge sulle unioni civili varata dal parlamento locale alla fine di aprile con l'imprimatur del governatore Howard Dean. La legge garantisce ai contraenti gli stessi diritti delle coppie eterosessuali: «Io Lois prendo te Holly come mia sposa nella buona e nella cattiva sorte, nella salute e nella malattia e mi impegno di amarvi e onorarvi per sempre», reciterà dunque Farnham secondo il formulario stabilito dal provvedimento sulla falsariga dei matrimoni tradizionali. Per Lois e Holly che convivono da 28 anni è una vittoria particolare: professoressa di matematica alla University of Vermont l'una, infermiera l'altra, sono state tra le iniziatrici della battaglia legale che in dicembre ha portato all'approvazione della legge.

Due milioni di persone ed oltre. Questa sarà la cifra, forse per difetto, delle imponenti manifestazioni per il Gay Pride che alla fine di luglio si saranno tenute in tutto il mondo libero, cinquecentomila a Berlino, altrettante a San Francisco e New York, 400mila a Londra e 200mila a Parigi. Persino a Città del Messico (150mila) e Tel Aviv con ricevimento alla Knesset per la prima volta, in Guatemala e a San Paolo del Brasile (200mila). Un gigantesco fiume umano di donne e di uomini gay, dei loro familiari ed amici, di cittadini simpatizzanti che marcano festosamente per richiedere più diritti e più libertà. Nell'anno 2000, grazie agli omosessuali, la politica riscopre i diritti umani e civili e una parte rilevante, spesso persino maggioritaria, dell'opinione pubblica si riconosce e si identifica nella battaglia civile e di libertà delle lesbiche e degli omosessuali. È proprio ciò che è successo in Italia con le polemiche sul World Pride previsto per l'8 luglio a Roma. Non era mai successo, infatti, prima d'ora, che moltissimi cittadini esprimessero solidarietà e adesione alle nostre battaglie e decidessero addirittura di partecipare a quella che si preannuncia come la più grande manifestazione del 2000 a Roma. Le polemiche ci hanno, quindi, fatto bene? Ebbene sì, diciamo così. A volte i movimenti devono lottare duramente per anni per fare avanzare le loro rivendicazioni nella società e nelle istituzioni. A volte dieci anni si concentrano in due mesi. È proprio negli ultimi mesi, infatti, che la questione omosessuale in Italia è diventata definitivamente un grande tema nazionale presente ogni giorno nella politica e nei

media al pari delle altre grandi questioni che investono il paese. La sinistra e i laici alla fine hanno dovuto schierarsi con il movimento per i diritti civili degli omosessuali superando le mille remore registrate finora, scoprendo nel movimento gay, finalmente, una risorsa e non

un problema. Molte confessioni cristiane non cattoliche hanno colto l'occasione per aprire un dialogo e un confronto con le decine di migliaia di gay e lesbiche che saranno a Roma l'8 luglio, aprendo le loro chiese all'accoglienza. Persino ministri e sacerdoti hanno parlato esplicitamente della loro omosessualità. Tutto ciò, ed altro, per una ragione molto semplice: quel 5-10% della popolazione mondiale che ama persone del proprio sesso sta decidendo, e ha deciso, di non nascondersi più, di non avere più una doppia vita, di non vergognarsi più della propria identità, di rendersi «visibile», di praticare il «coming out». La fumana incredibile delle manifestazioni del Gay Pride che ci mostrano i tg in questi giorni non è solo il segno tangibile di un prezzo dell'umanità che si mette in moto, è soprattutto il segno evidente del desiderio di libertà che si esprime attraverso la «fiercezza» di una condizione presentata finora in modo negativo e diffamatorio, non solo dai regimi autoritari e dall'integralismo religioso. I diritti che il Gay Pride esprime e rivendica sono condivisibili da tutti. Perché il diritto di ciascuno all'identità, ad una vita autentica, alla propria insostenibile «diversità», alla felicità, all'amore che non «osava dire il suo nome», fanno ormai parte del desiderio di ognuno di dare senso e pienezza alla propria esistenza. È per questo che siamo sicuri che il 28 giugno del 2000 sarà l'ultimo dell'era della repressione e il primo di una nuova stagione dei diritti e delle libertà.

* presidente onorario Arcigay e presidente Commissione Diritti e Libertà del ministero per le Pari opportunità

Killer chiederà perdono in Vaticano Salvatore Grigoli uccise Don Puglisi, poi la conversione

ROMA In diretta televisiva, di fronte a 10 mila persone radunate sabato prossimo nell'aula Paolo VI, Salvatore Grigoli, killer di don Puglisi, chiederà ufficialmente perdono. «Una catechesi spettacolo», come l'ha definita, sorridente, l'arcivescovo Crescenzo Sepe, segretario del Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'anno 2000. L'incontro è organizzato da Unio Sanguis Christi, in collaborazione con l'Avis. L'uomo che «ha sparso il sangue» di don Pino parlerà della conversione, proprio a partire dal sangue versato. Ci saranno tante altre testimonianze toc-

canti come quella della mamma di una bimba cardiopatica che è stata salvata con un trapianto di cuore e beneficiario di numerose trasfusioni.

Grigoli sarà scortato dalla polizia penitenziaria e il suo arrivo in Vaticano è stato reso possibile dall'intervento del ministero di Grazia e Giustizia. Quello di sabato è un esempio tangibile di Giubileo sociale: una grande serata per promuovere la solidarietà e la riconciliazione. Per la prima volta l'aula Paolo VI ospita un concorso mondiale di video e corti cinematografici, sulla metafora attualissima del sangue. Il

video vincitore, della durata di 3 minuti, presenta un Dracula inedito che fa «esame di coscienza», e inverte i suoi propositi. E per usare la stessa metafora nessuno è escluso dal Giubileo: nemmeno Dracula.

Tra gli ospiti sarà presente Amedeo Minghi, che canterà Gerusalemme, i Matia Bazar con il loro pezzo forte «Cavallo Bianco» e in anteprima mondiale verrà presentato il video musicale cantato da Manuela Villa «Getsemani». Fuori dall'aula Paolo VI, stazionerà un furgone a disposizione di chi vorrà donare il proprio sangue.

Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Sanità

Sei sicuro di esserti ricordato tutto?

Hai controllato i freni, hai cambiato le gomme, hai rinnovato il passaporto, annaffiato le piante, chiuso gas e acqua? Ricordati di mettere in valigia anche una bella soddisfazione:

se sei donatore abituale, prima di partire passa a donare sangue!

Buone vacanze. Anche agli altri.

